ITALO ROTA

Nato a Milano nel 1953, si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 1982, ma prima di quella data la sua formazione è avvenuta presso gli studi di Franco Albini e Vittorio Gregotti. Con l'architetto Pierluigi Nicolin dal 1976 al 1981 partecipa alla realizzazione della rivista Lotus International, episodio che introduce l'importanza che la carta stampata e l'oggetto-libro hanno nella vita dell'architetto e che si concretizza in un'importante collezione personale. All'inizio degli anni ottanta si trasferisce a Parigi, dove avrà i suoi due figli, per il progetto dell'allestimento museale del Musée d'Orsay, vinto con Gae Aulenti.
Sempre in Francia, lavora per il teatro in un momento storico in cui cominciano ad affermarsi i nuovi nomi della scenografia italiana e lavora soprattutto con il regista Bernard Sobel.
La base passa da Parigi a Milano nel 1996. I progetti di landarchitecture, come la sistemazione urbana del centro di Nantes (1992-1995) e la promenade del Foro Italico a Palermo (2005), si alternano ad altre recenti realizzazioni come l'albergo Boscolo Exedra a Milano, il tempio indù di Lord Hanuman, il padiglione Ciudades de Agua per l'Expo di Saragozza del 2008, l'allestimento del Triennale Design Museum nel 2007, oltre al Museo del Novecento, inaugurato nel dicembre 2010.
All'attività di architetto si affiancano le collaborazioni con numerose aziende produttrici del design italiano. Si tratta di una produzione sviluppata spesso a quattro mani con l'architetto Alessandro Pedretti in cui l'oggetto è parte integrata e integrante dello spazio progettato.
Italo Rota è stato professore di progettazione presso l'Ecole d'Architecture UP8 Paris-Belleville (1987-1990), la Facoltà di Architettura di Ferrara (1998-2000) e lo IED di Milano (1996-1998). Ha tenuto seminari in varie facoltà e scuole di Architettura tra cui: Columbia University, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura di Losanna e Facoltà di Architettura di Ginevra. Attualmente è Direttore del dipartimento di Design della NABA Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, e titolare di un workshop presso lo IUAV il cui tema di progetto definito dall'architetto è Memory Garden. Una club house dell'esotico.